



Tomaso Vialardi di Sandigliano, nato a Milano, dopo gli studi in Italia si trasferisce a New York e poi a Los Angeles dove entra nel gruppo responsabile del coordinamento del Hierarchiology Project diretto dal professor Laurence J. Peter (1965-1967).

Nell'ambito di Agenzie internazionali militari e civili ha ricoperto incarichi in Estremo Oriente, Est Europa e Sud America (1968-2006). È Presidente della Federazione di Biella e Vercelli dell'Istituto del Nastro Azzurro tra Decorati al Valor Militare e dell'Associazione Europea Amici degli Archivi Storici. Dal 2006 è Membro internazionale della giuria del Rassemblement International des Amazones (Carcassonne).

Anglosassone di formazione, cultore di storia militare, è autore di numerosi saggi su "Studi Piemontesi" con cui collabora e di approfondimenti sulla storia medioevale biellese pubblicati in vari volumi. Tra le altre opere si ricordano: *Military Masonry* (MBC 1997); *Libro Eroico della Provincia di Biella* (Artistica Editrice 2004); *Verrone, l'immagine ricostruita* (Artistica Editrice 2005); *Storia dello spionaggio* (con Virgilio Ilari) (Artistica Editrice 2006) e *Batterie a Cavallo* (con il contributo di Tommaso Vitale) (Artistica Editrice 2007). Ha inoltre collaborato alla redazione e revisione del *Dizionario biografico dell'Armata Sarda* curato da Virgilio Ilari e Davide Shamà (Widerholdt Frères 2008).

“ *Un viaggio non convenzionale e irriverente attraverso una memoria che abbiamo dimenticato* ”



WIDERHOLDT  
FRÈRES

IL LIBRO DEGLI OSPITI 1921-1991

TOMASO VIALARDI  
DI SANDIGLIANO

TOMASO VIALARDI DI SANDIGLIANO

IL  
LIBRO DEGLI OSPITI  
1921-1991



Prefazione di  
Aldo Alessandro Mola

WIDERHOLDT FRÈRES

I decenni tra il 1910 e la caduta del muro di Berlino segnano un periodo capitale per l'Europa, perché disegnano il passaggio tra l'implosione inaspettata dei grandi assolutismi mitteleuropei, imperi e dittature e la ritracciata dei suoi confini e delle sue democrazie. Storia conosciuta, ma i cui risvolti più compiegati sono ancora terra di discussione o sepolti in quei cimiteri di comodo in cui la nostra società sotterra con funerali di Stato verità imbarazzanti. Nell'ambiente indiscreto, privato e intimo dei saloni di un castello medioevale capace di resistere ai duchi di Savoia fino al 1426, le firme sul suo *Libro degli Ospiti* rappresentano una traccia intermittente di quella storia più minuta sovente sottaciuta, un mondo complesso di simboli e di riti, un viaggio tra il 1921 e il 1991 graffiante e non usuale nella nostra memoria. Tra le firme degli Ospiti, donne e uomini semplici spettatori coinvolti dalla propria posizione nella società del tempo o co-attori consapevoli della condizione storica, scorre un passato vicino dove si intrecciano episodi opachi della nostra storia contemporanea, tra Tedeschi prima alleati e poi nemici, Case Regnanti in fuga, Resistenza, Ordini più o meno sacri e più o meno profani, Malta e Massoneria, Vaticano e Servizi Segreti. Uno spazio silenzioso che ha determinato cinquanta anni di assetti politici dell'Italia post-bellica, implicando scelte, fatti e interrelazioni non sempre percepibili se slegati dal contesto del *behind the scene* internazionale. Trame ancora avvolte in ambiguità volute e "distinguo" storico-etimologici, che hanno lasciato senza volto molte controparti di un passato appena passato, come l'omicidio di Mozart, il suicidio-delitto di Mayerling, l'attentato di Sarajevo e di un presente che era ieri, come la strana sepoltura di Evita Perón, l'uccisione di Che Guevara, la doppia vita di John F. Kennedy e la morte di Diana Spencer (Lady D). A partire da schegge sparse di ricordi che l'Autore ha raccolto negli archivi di famiglia, in quelli dell'*intelligence family* internazionale e in fondi privati, il *Libro degli Ospiti* propone approfondimenti che a volte discordano e a volte completano eventi cari alla nostra mitografia, senza presunzione di revisione o giustificazione. Il castello è il testimone-cornice che lega i protagonisti del *Libro degli Ospiti*, tra le cui mura corre un viaggio irriverente che oscilla tra tragedia e parodia del gossip storico, un viaggio non convenzionale e coinvolgente attraverso una memoria che ci è vicina ma che abbiamo dimenticato.